### Echi alla contestazione femminista

# Alassio, dopo le ladies polemiche fra politici

**L'assessore al turismo: "Certe gazzarre causano danni economici" - Garassino: "C'era già un accordo per rivedere il calendario delle manifestazioni" - Alessio Pelle (assessore pci) dice: "Sono cose ormai superate"**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Alassio, 25 agosto.**

L'eco della contestazione femminista al concorso delle ladies di Alassio è destinata a propagarsi agli ambienti politici ed economici del centro balneare e provocare un aperto dibattito sull'opportunità di proseguire o meno questo tipo di manifestazione e sulla sua utilità sul piano promozionale e pubblicitario.

Una presa di posizione contro la contestazione attuata domenica sera davanti alla sala Hanbury è giunta dall'assessore al turismo Carlo Tomagnini (psi) subito dopo la conferenza stampa dell'organizzatore Elio Pedretti, il quale continua a lanciare accuse contro chi ritiene abbia contribuito, giornalisti compresi, a «mandargli in fumo vent'anni di lavoro».

Tomagnini ha detto: *«In un clima democratico ognuno è libero di comportarsi come crede. Partecipare a concorsi di bellezza o a episodi di contestazione. Certe gazzarre, però, causano danni economici anche ai duemila lavoratori alberghieri. Un dialogo è sempre necessario, ma la sede idonea per esprimere un dissenso è la casa comunale perché la civica amministrazione aveva approvato il calendario delle manifestazioni dell'Azienda di soggiorno».*

*«Si è molto parlato* — ha ancora precisato l'assessore al turismo — *del ruolo assunto nella vicenda dal comitato di quartiere Alassio ponente: io ne faccio parte ma non sono stato consultato. Mi sembra di essere tornato indietro di trent'anni».*

L'opportunità di un confronto e di un dibattito tra le categorie economiche viene dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Giancarlo Garassino, il quale ha commentato gli avvenimenti inserendoli in un contesto più generale della situazione turistica cittadina. Riferendosi ai fatti di domenica sera, Garassino ha detto: *«Si è sollevato tanto clamore per quanto messo in atto da una piccola minoranza. Ho già avuto occasione di dire ai contestatori che hanno combattuto una battaglia contro i mulini a vento. Se fossero venuti dal sindaco o da me avrebbero avuto tutti i chiarimenti necessari; tra l'amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno già esisteva un accordo per rivedere il calendario delle manifestazioni. In ogni caso* — ha precisato ancora — *qualsiasi mutamento non verrà sotto la spinta di una minoranza».*

Da questa premessa Garassino è partito per alcune considerazioni sulle prospettive turistiche di Alassio affermando: *«In veste di presidente dell'Azienda di soggiorno intendo sapere, da un confronto delle forze economiche e sindacali ed eventualmente da un'assemblea popolare, se si vuol continuare in uno sviluppo turistico della nostra città a livello internazionale o se si vuole trasformarla in un dormitorio. Pare che non si vogliano più gli alberghi di prima e di seconda categoria e le auto fuoriserie, considerati distintivi classisti; Alassio dispone di strutture turistiche differenziate che devono trovare adeguate prospettive».*

Con le dichiarazioni dell'assessore Tomagnini e la richiesta di pubblico dibattito proposto da Garassino, l'amministrazione comunale non potrà esimersi da una valutazione degli avvenimenti in sede politica. Vi sarà un confronto o uno scontro tra le componenti socialiste e comuniste che sorreggono la giunta? Quali le risposte ai problemi di fondo sollevati da Garassino?

L'assessore Alessio Pelle (pci) ha detto: *«Il direttivo del nostro partito valuterà la situazione ma ora non posso anticipare nulla su quanto verrà deciso. A titolo strettamente personale, da semplice cittadino, ritengo che certe manifestazioni siano superate. Dovremo però essere in grado di offrire ai turisti una città efficiente e anche valide alternative nel settore delle manifestazioni e sul piano promozionale. Non si devono infatti dimenticare quelle categorie di cittadini che sul turismo poggiano le loro attività».* Eventuali sviluppi della situazione sono quindi rinviati ai prossimi giorni.

**Giuseppe Morchio**

Alessio Pelle del pci e l'assessore Tomagnini

### Una recluta del Car di Legino ieri a Madonna del Monte

# *Scaglia una bomba, provoca un incendio che distrugge una collina sopra Savona*

**L'ordigno appicca le fiamme al bosco - Il rogo si estende su tutta l'altura - Mobilitati militari e vigili del fuoco - Il vento ostacola l'opera di spegnimento - Momenti drammatici: alcune ville e poderi minacciati**

*(Nostro servizio particolare)*
**Savona, 25 agosto.**

La collina di Madonna del Monte è terra bruciata. Una delle zone più belle e suggestive dell'immediato entroterra di Savona è stata devastata da un pauroso incendio che, dalle 9 di stamane, distrugge ulivi, alberi da frutta, sottobosco mediterraneo. Le fiamme sono state provocate da una bomba a mano, lanciata da una recluta nel poligono sotto la piccola chiesa sconsacrata del «Monte». L'ordigno, anziché scoppiare nel luogo prestabilito, è finito ai limiti di una radura. Il fuoco causato dall'esplosione, sospinto dal forte vento, si è esteso in un lampo a tutta la collina. Centinaia di militari di leva della caserma Bligny, vigili del fuoco, guardie forestali si sono prodigati per impedire che l'incendio raggiungesse le case.

Il campo di esercitazione della Bligny, a Madonna del Monte, sopra Zinola, viene utilizzato per insegnare alle reclute del Car di Legino come si lancia una bomba a mano. A uno a uno i soldati, dietro sacchi di sabbia, gettano l'ordigno cercando di colpire un cerchio tracciato sul terreno. A poche decine di metri c'è il sottobosco secco, l'inizio delle coltivazioni. Un soldato ha sbagliato il lancio, la bomba è scoppiata proprio al limite della radura. Racconta un ufficiale dell'esercito: *«E' stato un attimo. Sono ordigni di scarsa potenza, da esercitazione, ma non siamo riusciti ugualmente a fermare subito il fuoco scaturito dalla deflagrazione».*

Le fiamme hanno assediato le caratteristiche «terrazze» liguri, coltivate a frutta, che stanno tra la chiesetta e le prime ville. Madonna del Monte è in parte zona residenziale, ricca di case con giardino e parco. Per primi sono accorsi i vigili del fuoco, al comando del tenente Michele Costantini, con tutti gli uomini disponibili nella caserma di via Nizza. Racconta Giobatta Pittamiglio, contadino del posto: *«L'incendio scendeva veloce verso le case. Fuoco e fumo erano terribili. Per fortuna attorno alla mia abitazione avevo pulito accuratamente».* L'incendio ha lambito le prime case, ma l'opera dei pompieri è valsa a fermarlo in tempo.

Cambiato il vento, le fiamme si sono estese alla zona del Forte che, avvolto da alte e dense volute di fumo, non si scorgeva neppure dalla vicina strada. Questa volta i vigili del fuoco, ai quali si erano ormai aggiunte le altre squadre di soccorso, hanno cercato di bloccare il fronte dal basso, verso Legino, per impedire che si estendesse alla collina vicina.

Verso mezzogiorno la situazione è migliorata, ma poco più tardi l'incendio ha ripreso con rinnovato vigore. Questa volta erano in pericolo la casa della famiglia Cerisola e la trattoria dell'oste Saettone, caratteristico ritrovo di buongustai. E' andata distrutta tutta la parte di collina che dalla chiesa sconsacrata va al canalone di fondovalle. Il fuoco ha devastato lo stand del tiro al piattello e i capanni dei cacciatori. Alcuni soccorritori sono stati scaraventati a terra dall'esplosione delle cartucce custodite nello stand, ma per fortuna non si lamentano feriti. Solo un militare della Bligny ha dovuto essere medicato per un taglio alla mano da colpo di accetta.

Le fiamme, partite da sotto la chiesetta, con una conversione di [illegible] gradi sono tornate alle sue spalle, dopo aver distrutto tutto: ulivi e alberi di albicocche e pesche. Dalla parte del colle, che va dalle ville alla trattoria, su entrambi i versanti, non resta più nulla. La stradina che dallo svincolo autostradale di Zinola va a Madonna del Monte sale ora in mezzo a due ali di arbusti e alberi carbonizzati.

Dice la gente del posto: *«Raccomandiamo a tutti di non lasciare neppure un mozzicone, poi vengono a gettare le bombe a mano alla fine di agosto, nel periodo di maggior siccità, e per giunta vicino alle case. Una leggerezza imperdonabile».* Ci vorranno anni prima che la vegetazione ricresca. I danni sono ingenti.

Stasera i pompieri controllano il fuoco sul fondo del canalone, nel tentativo di non farlo scendere verso Legino. C'è il vento, il pericolo non è ancora passato. I vigili sono stati anche costretti a trasferire una parte delle loro forze sopra Porto Vado, dove un secondo, vasto incendio, interessa i boschi della zona del Forte.

Un militare di leva, il caporale maggiore Luigi Balduzzi, 22 anni di Bergamo, impegnato nell'opera di spegnimento, è scivolato sulla sterpaglia in fiamme e si è fratturato la caviglia destra. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo.

**a. ch.**

Savona. Fiamme sulla collina vicino a Madonna del Monte (Telefoto Ferrando)

### Abitava a Civezza: mancano sue notizie dalla fine del 1965

# Dichiarata morta una donna scomparsa i parenti dicono: "Fu uccisa per rapina,,

**Caterina Negro aveva lavorato come cameriera a Parigi - Il suo padrone l'aveva lasciata erede d'una discreta fortuna - Scrisse ai parenti che tornava in patria - Si fece accompagnare alla Gare de Lyon in tassì ma poi scomparve**

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo, 25 agosto.**

«Caterina è stata uccisa. Forse è stato qualcuno che aveva incontrato sul treno mentre stava tornando in Italia. Era partita con i gioielli: l'hanno uccisa per rapina, poi hanno nascosto il suo cadavere». *A Civezza, piccolo comune di 500 abitanti abbarbicato su una bassa collina da cui si domina l'Aurelia ed il mare, ne sono tutti convinti: la loro concittadina sarebbe stata uccisa da qualcuno che voleva derubarla di tutti i preziosi che aveva con sé. L'omicidio sarebbe avvenuto a Parigi, alla «Gare de Lyon».*

*La misteriosa scomparsa di Caterina Negro, [illegible] anni, avvenne 10 anni fa nella capitale francese. L'ultimo a vederla in vita fu il tassista che l'aveva accompagnata alla stazione: doveva prendere il treno per tornare in Italia. Poche settimane prima, (era la fine del '65), la donna aveva scritto ai suoi familiari a Civezza che, dopo lunghi anni di lavoro oltre confine, stava per tornare a casa. Era diventata ricca. I parenti, però, l'hanno attesa invano.*

*Il «giallo» è venuto alla luce solo in questi giorni perché il tribunale di Imperia, dopo 10 anni di inutili ricerche da parte dell'autorità, ha dovuto procedere, come prescrive la legge, alla dichiarazione di «morte presunta» di Caterina Negro, per consentire agli eredi di entrare in possesso dei suoi beni. Si tratta di una piccola fortuna: una casa a Villeneuve sur-Seine, vicino a Parigi, un conto in banca di [illegible] mila franchi, mobilia e oggetti di antiquariato che aveva collezionato durante i suoi anni di lavoro.*

«Non avremo pace — *dicono il marito Maurizio Ricca ed i fratelli Davide, Mario ed Emilio Negro* — finché non sapremo tutta la verità. E' assurdo che una persona possa sparire così all'improvviso senza lasciare traccia».

*Emilio Negro, che è sacerdote, è il fratello della donna scomparsa che più si è impegnato per risolvere il giallo. Racconta:* «Abbiamo interessato subito le autorità consolari, l'ambasciata, un notaio parigino, alcuni legali di Sanremo, ma di Caterina neppure l'ombra».

«Abbiamo espletato — *dichiarano gli altri due fratelli ed il marito* — tutte le pratiche per la dichiarazione di "morte", come prescrive la legge, proprio per pubblicizzare la scomparsa della nostra congiunta, nella speranza di averne notizie. In Francia non è successo nulla: né la polizia, né i consolati ci sono stati d'aiuto. Caterina sembra essersi volatilizzata».

*La Negro era nata a Piani di Imperia nel 1903. La sua famiglia si era trasferita in seguito a Civezza, dove aveva acquistato una casa proprio nel centro del paese. I genitori lavoravano la terra. Lei, spirito ribelle, non ne ha mai voluto sapere.*

*Poco dopo la fine dell'ultima guerra si era sposata con un bravo ragazzo del posto, Maurizio Ricca.* «La nostra unione — *ricorda il marito* — fu felice, ma durò poco. Alcuni mesi dopo il "sì" Caterina infatti faceva la valigia».

«Me ne vado in Francia — *disse la donna ai parenti* — non me la sento più di rimanere a Civezza. Oltre confine ho trovato un buon lavoro. Vi farò sapere mie notizie». *Fu l'ultima volta che i suoi la videro.*

*A Parigi aveva trovato impiego come cameriera. I familiari seppero che si era fatta ben volere dal suo ultimo padrone il quale, più che una dipendente, la considerava una persona di famiglia. Nel 1965 il datore di lavoro della Negro morì. Nel testamento aveva lasciato alla «sua fedele cameriera italiana» la villa di campagna, a Villeneuve-sur-Seine, ed una somma di denaro.*

*Alcuni mesi dopo Caterina scrisse ai parenti di Civezza l'intenzione di tornare definitivamente in Italia. Aveva lavorato parecchio, poteva contare su una discreta fortuna, la vecchiaia non le dava pensiero. Comunicò anche il giorno della sua partenza. Fatte le valigie prelevò dalla banca una certa somma lasciando il rimanente, insieme a parte dei gioielli, in una cassetta di sicurezza.*

*Poi la corsa in tassì sino alla Gare de Lyon.*

*Da quel momento nessuno ha più saputo nulla di lei.*

**Roberto Basso**

Caterina Negro, il fratello Mario e il marito Maurizio Ricca (Telefoto Emmeti)

# Ninna-nanna al Casinò per una mini-spettatrice

**Sanremo, 25 agosto.**

*(m. r.)* I cantanti, i ballerini e tutti gli altri artisti che si sono esibiti in queste ultime serate al Casino municipale di Sanremo possono vantarsi di avere battuto ogni record: infatti tra il folto pubblico che ha gremito il Roof garden della casa da gioco si è trovata ospite, suo malgrado, anche una bimba di soli 4 mesi. Si chiama Gloria. I suoi genitori, i coniugi Bassanini di Milano e i nonni, giunti a Sanremo in villeggiatura, avevano deciso di assistere allo show di Massimo Ranieri. Per tutta la giornata avevano cercato invano una baby-sitter. Avevano prenotato il tavolo e non volevano rinunciare a trascorrere la serata tutti insieme e così si sono presentati all'ingresso del Roof garden con la piccola Gloria in carrozzella.

Gli addetti alla sala sono rimasti un attimo perplessi. Poco prima avevano rimandato indietro un industriale napoletano che voleva entrare senza giacca e cravatta. Poi hanno deciso di lasciare passare i signori milanesi, Gloria compresa.

Massimo Ranieri, informato della insolita spettatrice, le ha dedicato una dolce ninna-nanna.



### Arrestato sul piazzale dell'autostrada un italo-tedesco a Chiavari

# "Ospita,, nella roulotte, con tre figli, la francesina la fa bere, la spoglia mentre dorme, scatta foto porno

**La ragazza, svegliata da un "flash", urla e chiede aiuto a due compagni di viaggio - Forse "drogata"?**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Chiavari, 25 agosto.**

Gennaro Santoro, 38 anni, originario di Foggia, consulente commerciale di una ditta di Monaco di Baviera è stato arrestato dai carabinieri di Chiavari per atti di libidine, di violenza e corruzione di minori. Ospitata nella roulotte dove dormivano i suoi tre bambini una autostoppista francese, Huppert Laurence, 17 anni, nata a Parigi, residente ad Henson, rue de Bonniveau, l'ha ubriacata e dopo averla spogliata l'ha fotografata nuda. La ragazza, che d'improvviso s'è svegliata alla luce di un «flash» non ricorda niente di quello che è avvenuto durante le tre ore del suo sopore.

E' avvenuto tutto ieri sera al casello autostradale di Chiavari. C'erano la Laurence con due amici autostoppisti, l'ungherese Markus Laslo Geza, 22 anni e l'iracheno Abdel Wahab Hamid, di 18. Le auto passavano, ma nessuno si fermava per farli salire. Era quasi mezzanotte quando ai tre si è avvicinato il Santoro. Fare cortese, quasi paterno. *«Di notte* — ha detto — *è difficile ottenere un passaggio. Vi conviene trovare un posto dove dormire».*

I ragazzi non sapevano dove andare. *«Per una notte vi ospito io»,* ha soggiunto il Santoro. Ed ha offerto rifugio ai due giovani sul furgone, alla ragazza nella roulotte: *«Ci sono i miei tre bambini, ma starà benissimo».*

E' nata un po' di confidenza. Il Santoro ha fatto bere la ragazza e gli amici, ma soprattutto la ragazza che, messasi in una cuccetta della roulotte, è caduta in un sonno profondo, come colta da un malore. Verso le tre, la Laurence si è svegliata però di botto: un lampo accecante. In un attimo si è resa conto della situazione. Era nuda come mamma l'aveva fatta e l'ospite la stava fotografando in tutte le pose.

Urla di aiuto, accorrere dei compagni e di alcuni addetti al casello autostradale. Grida di «sporcaccione», in quattro lingue. La ragazza stava ancora male ed è stata ricoverata in ospedale. Santoro, interrogato dal vicequestore D'Ambrosio di Chiavari, è stato poi arrestato e chiuso nelle carceri locali.

**p. r.**

## Si lavora in territorio francese per la ferrovia Cuneo-Breil Ventimiglia

Il servizio a pag. 13

### Bloccato a Sanremo dopo decine di raggiri

# Falso ispettore di casa del caffè truffa i clienti con la camomilla

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo, 26 agosto.**

(l. m.) La commissariato l'hanno etichettata come «la truffa della camomilla»: Gerardo Aiello, 47 anni, residente a Collegno, via De Amicis 54, in dieci giorni è riuscito a imbrogliare una cinquantina di titolari di bar e ristoranti della Riviera. Spacciandosi per ispettore di una casa di caffè, si presentava nei locali e proponeva un «buco-omaggio». La azienda offriva caffè di marca a prezzi dimezzati a patto però che il cliente acquistasse anche bustine di una camomilla solubile di una marca sconosciuta. «Il caffè — diceva — vi arriverà entro 15 giorni e pagherete alla consegna. La camomilla, invece, la dovete pagare subito. Ho sull'auto le confezioni-regalo. Ci sono 1000 bustine, il costo è di [illegible] mila lire».

Le vittime, allettate [illegible] del caffè, firmavano [illegible] a ripetizione, senza pensare minimamente di poter essere truffati. Gerardo Aiello, infatti, dava fiducia. Abile parlatore, elegante, con il portafogli pieno di biglietti da visita e documentazioni sulla sua carica di «ispettore generale delle vendite», «Lancia Fulvia» ultima serie, riusciva sempre ad avere buon gioco.

A smascherarlo è stato un ragazzo di 15 anni, Filippo Caminera, figlio della titolare del ristorante «La Pineta» di Baiardo. Aiello, approfittando dell'assenza della padrona del ristorante, era entrato nel locale dicendo a Filippo che il giorno prima la madre gli aveva ordinato la camomilla e che gli doveva 40 mila lire. Il ragazzo, lì per lì, preso alla sprovvista, gli aveva creduto. Pochi minuti dopo, però, aveva avuto come un sesto senso ed aveva telefonato alla polizia e ai carabinieri.

Gli inquirenti non avevano difficoltà a scoprire la vera «specialità» dell'Aiello. La ditta di caffè di cui si spacciava dipendente lo ha immediatamente querelato per danni, sostituzione di persona e falso. La polizia per truffa aggravata continuata. E' stato anche accertato che la camomilla che vendeva era di qualità scadente e che il prezzo richiesto era fortemente gonfiato.

Gerardo Aiello

IERI L'INCONTRO

# Per l'Acna nessuna decisione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 agosto.

(b. b.) Hanno discusso animatamente per oltre tre ore per trovarsi d'accordo su una sola cosa: definire l'atteggiamento della Montedison «intimidatorio e inaccettabile». Non è stata presa altra decisione che riconvocarsi nei primi giorni della prossima settimana. Così si è conclusa la riunione del comitato della chimica, stamane a Palazzo Nervi, diretta dal vicepresidente della provincia, Sangalli.

L'onorevole Amasio, presidente della Provincia, è tuttora in vacanza: anche il presidente della Regione, Carossino, è in ferie e rientrerà sabato prossimo. La Montedison li accusa di non aver mantenuto fede all'impegno di risolvere il problema del depuratore consortile, assunto lo scorso ottobre durante una conferenza sull'occupazione.

L'unico elemento nuovo acquisito dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) sono i risultati dei lavori della commissione di studio degli enti locali sull'inquinamento idrico e sulla fattibilità dell'impianto proposto dalla Montedison. La commissione li aveva ultimati già nell'ottobre scorso, ma soltanto ora li ha portati a conoscenza delle organizzazioni sindacali. E' stato questo uno dei motivi di polemica tra gli amministratori degli enti pubblici e i sindacati.

# Un lucido Savona batte per 1-0 una Sanremese ancora incerta

**Il gol della vittoria segnato da Grillo su punizione - Ai biancoblù manca però una efficace linea di attacco; manovra bene il centrocampo - Nervoso gioco matuziano**

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 25 agosto.

*Sanremese e Savona in campo per il «gala» di fine agosto. Una amichevole che può dire molto, condizionare chi vince e chi perde sul piano psicologico. Gigi Bodi, il terribile «ex», manda in campo la presunta formazione tipo, con Laura e Gatti a sostituire gli infortunati Camerano e Cipelli. Beppe Corbellini ha la maglia numero undici perché Scaburri, si dice, non è ancora a punto con la preparazione. Tutto come previsto nelle file del Savona. Tusi ha rimpiazzato Robbiati in prima linea, in porta c'è il giovane Rossi. La partita inizia con notevole ritardo. Arbitro Robutti, di Pietra Ligure.*

*Secondo logica le marcature. La Sanremese gioca con Giacomin libero, Laura su Geremia, Budicin su Grillo e Corallo su Tusi. Per il Savona: Gazzano libero, Agnetti su Miglioratì, Nicoloso su Furlanis e Martines su Corbellini. Gli accoppiamenti di centrocampo: Gatti-Pandolfi, Mosca-Incaisa, Brutto-Pupo.*

*Al 16' s'infortuna Brutto e Bodi lo sostituisce con Scaburri, anche se aveva ritenuto quest'ultimo fuori condizione per schierarlo fin dall'inizio. La Sanremese si trova così con ben quattro attaccanti in campo: Miglioratì, Furlanis, Corbellini ed appunto Scaburri. Tognon fa marcare il nuovo arrivato da Pupo, che essendo un centrocampista non può fare molto per fermarlo.*

*La partita va avanti sullo 0-0, senza conclusioni veramente degne di essere annotate. Al 31' si fa male anche Pandolfi e così il Savona perde il suo cervello: entra Robbiati, il più logico sostituto del giocatore uscito.*

*La squadra di Bodi punta tutte le sue carte sull'attacco, ma non riesce a passare. La manovra è disordinata e risulta incisiva solo grazie a qualche puntata a rete di Furlanis o Miglioretì, all'inventio spesso felice dell'ottimo Corallo, ai tentativi isolati di Mosca. Nella zona nevralgica sono evidenti gli scompensi per l'assenza di Cipelli.*

*Sembra più lucido il Savona a centrocampo. I biancoblù sono chiusi in difesa, sempre ben protetta, e ripartono con triangolazioni di rapida esecuzione. Talvolta si fa luce Tusi sulla destra, soprattutto quando in campo c'è Pandolfi e può dialogare con lui. Il gioco del Savona sarebbe il contropiede ma, come nelle precedenti occasioni, la formazione di Tognon manca in fase conclusiva. Grillo si vede poco e Geremia stenta a superare la guardia di Laura.*

*Per la Sanremese, le occasioni migliori vengono al 23' e al 32'. Prima è Giacomin ad impegnare Rossi su punizione, poi è Scaburri a farsi applaudire per una bella discesa sulla sinistra. Nel finale del primo tempo, i locali accentuano la pressione ma non danno ancora l'impressione di poter passare. Sull'altro fronte, un paio di palloni giocabili capitano a Geremia, che non riesce a sfruttarli. Il primo tempo finisce così sullo 0-0.*

*Ripresa. Bodi sostituisce in porta Trombin con Galbiati, Budicin con Perlo e Furlanis con Fontana, per riequilibrare il centrocampo. Nessuna sostituzione, nel Savona, ma al 53' Tognon è costretto a far uscire Pupo infortunato: al suo posto entra il giovane Militello.*

*Ancora disorganizzata la Sanremese, anche se esercita una pressione notevole, e sempre lucido invece il Savona con la sua manovra spigliata. Al 62' c'è una punizione per il Savona da fuori area. Grillo calcia d'interno destro e la palla supera la barriera. Galbiati la sfiora coi pugni ma non riesce a fermarla: è l'1 a 0 per il Savona.*

*La partita si fa ancora più spigolosa. Dall'impegno e dagli spunti polemici di tutti si capisce che la posta in palio va al di là di una semplice amichevole. La Sanremese gioca con rabbia, il Savona risponde con calma. Grillo è più mobile e manovriero, ma gli manca in avanti un aiuto al momento di cercare la conclusione. Geremia è poco concreto, i suoi spunti sono di breve durata.*

*Al termine il Savona la spunta per 1 a 0 con l'unico gol di Grillo su punizione, un risultato che ha già la sua importanza. La squadra di Tognon ha rivelato le doti che già le si conoscevano a centrocampo, e che sono notevoli, con in più una difesa finalmente equilibrata. Manca sempre il realizzatore.*

*Bodi ha ancora molto da lavorare su questa Sanremese anche se qualche idea c'è già. I prossimi impegni diranno di più sulle reali possibilità dei matuziani.*

**Bruno Monticone**
**Sandro Chiaramonti**

**Sanremese:** Trombin; Laura, Corallo; Gatti, Budicin, Giacomin; Miglioretì, Mosca, Furlanis, Brutto, Corbellini.

**Savona:** Rossi; Agnetti, Martines; Gazzano, Nicoloso, Incaisa; Tusi, Pupo, Grillo, Pandolfi, Geremia.

Arbitro: Robutti.

Un'azione durante il primo tempo della partita amichevole Sanremese-Savona

**SANREMO** — Franco Ambrosioni della «Libertas» di Basto San Giovanni ha vinto la gara podistica sui cinquemila metri svoltasi a Santo Stefano al Mare. Ha preceduto sul traguardo Giuseppe Lombardi e Luigi Boccone, entrambi della «Foce» di Sanremo.

L'amichevole finisce 2 a 1

# L'Imperia vince Brava Dianese

**Segna Cioni e Guidetti pareggia con una staffilata - Di Panizzi il gol che sigla la vittoria**

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 agosto.

Circa un migliaio di persone hanno assistito questa sera all'incontro fra Imperia e Dianese, risultato abbastanza interessante per i tifosi di entrambe, anche se le due squadre non hanno soddisfatto ancora al cento per cento.

Nell'arco dei novanta minuti l'allenatore Hansel, dell'Imperia, ha presentato al pubblico quasi tutti i giocatori della «rosa» per il prossimo campionato. Era presente anche Panizzi, che ha così smentito con i fatti la voce di suoi dissensi con la società. Unici assenti, entrambi per forza maggiore, Ronco, infortunato, ed Amendola, non ancora trasferito dall'autorità militare.

Anche Luciano, allenatore della Dianese, ha presentato i suoi giocatori migliori: la squadra rossoblù ha dato prova di avere i mezzi per disputare un onorevole campionato di Prima Divisione.

Nel primo tempo, terminato a reti inviolate, l'Imperia, pur essendo apparsa abbastanza avanti nella preparazione atletica, ha dimostrato di non aver ancora raggiunto una soddisfacente fusione dei reparti: troppi i passaggi laterali a centrocampo e rare le puntate veramente pericolose a rete, affidate soprattutto all'intraprendenza di Manitto e ad alcuni tiri da lontano degli altri giocatori.

La partita ha avuto inizio con una fuga di Guidetti, che ha tirato fuori di poco. L'azione ha segnato l'inizio di una certa supremazia imperiese, mai tuttavia concretatasi con reti. All'8', Marinelli, ben servito da Guidetti, ha tirato alto di poco. Manitto si è messo in luce al 12' con un'abile scatto smarcante e successivo passaggio al centro che non è stato tuttavia raccolto dai suoi compagni di squadra. Altra bella azione di Guidetti al 18': ha smarcato Pacciani, che ha tirato fuori di poco. Successivamente l'Imperia ha mantenuto la supremazia con un gioco piuttosto lento, teso soprattutto a perfezionare i collegamenti.

Sul finire del tempo, la Dianese, che non si è mai lasciata intimorire dagli avversari, ha attaccato in diverse occasioni, impegnando anche Chiaravalle con bei tiri di Beltramo, Cioni e Garibbo.

Nella ripresa, la Dianese ha segnato per prima, al 5', con una bella rete di Cioni su azione precedente di Beltramo e Pioppo.

La rete del pareggio è venuta al 20', su una punizione fortissima di Guidetti che ha bucato la barriera avversaria. Sospinta da un centrocampo che si è distinto soprattutto in Bosca, l'Imperia ha terminato con un netto predominio segnando infine con Panizzi, dopo una magnifica azione di Manitto.

**Bruno Viano**

**Imperia:** Chiaravalle; Sobrero, Ferrari; Landini, Bencardino, Bosca; Marinelli (Atragene), Borgioli (Panizzi), Manitto (Cavo), Pacciani, Guidetti (Buscaglia).

**Dianese:** Masteri; Garibbo, Caprile (Bolla); Natta, Tamborino, Montini; Cioni, D'Errico, Beltramo, Violi, Pioppo.

**Arbitro:** Ramella, di Imperia.

Carente il rifornimento idrico della zona

# Diano: sono partiti i turisti ma l'acqua è sempre poca

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 agosto.

(b. v.) Il dottor Giorgio Saguato, sindaco di Diano Marina, ha visto in questi giorni con un certo sollievo partire la massa dei turisti di Ferragosto che avevano praticamente saturato ogni capacità ricettiva della città. «*Questa partenza collettiva — dice — che è negativa dal lato economico generale, è stata tuttavia positiva per non fare esplodere clamorosamente lo scandalo della mancanza d'acqua, non soltanto a Diano Marina ma anche a San Bartolomeo e Cervo. Si era arrivati al punto di dover proibire l'uso delle docce sulle spiagge*».

Tutto il comprensorio dianese continua ad essere rifornito giornalmente con l'acqua potabile attinta ad Albenga e portata in zona con un apposito treno-cisterna e con un servizio di autobotti.

Il dramma dei dianesi è che non si vede alcuna soluzione a breve termine a questo problema che coinvolge lo stesso sviluppo cittadino. Il sindaco Saguato dice: «*La maniera più rapida per risolvere questo problema a medio termine sarebbe di poter disporre dell'acqua del Roja per Sanremo, che ne ha in esuberanza. Per questa opera sono già disponibili circa tre miliardi e mezzo. Purtroppo non si riesce a mettere a fuoco la pratica burocratica per giungere ad una realizzazione concreta*».

Anche il sindaco di Imperia Vassallo sostiene la necessità di una soluzione politica che tagli il capo alle remore burocratiche. «*Imperia — dice — non ha sofferto la sete questa stagione per le opere eseguite nell'alveo del torrente Impero in questi ultimi anni ma il problema esiste sempre e va risolto. Purtroppo le difficoltà da superare sono molte. Ad esempio, il servizio idrografico del ministero dei Lavori Pubblici che da Genova controlla la Liguria e che deve esprimere i pareri necessari è senza il funzionario che lo dovrebbe dirigere*».

Vassallo afferma che sono in corso lavori per potenziare il rifornimento idrico a levante di Imperia, nella zona delle Cascine e di Gorlesi. Si sta costruendo una centralina di sollevamento che potrà anche dare acqua a qualche frazione interna di Diano Marina. Per cercare di suffragare gli interventi politici e burocratici i quattro sindaci di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure hanno recentemente inviato una lettera al capo del governo onorevole Andreotti.

## Cade con l'auto nel burrone: salvo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 agosto.

(b. v.) L'ex assessore del comune di Imperia, Franco Ruscigni, socialista, è stato questo pomeriggio coinvolto in un pauroso incidente stradale. Mentre percorreva via Viano Calderina, Ruscigni per scansare una moto ha sterzato bruscamente ed è precipitato in uno strapiombo per alcuni metri. Nella caduta la vettura è rimasta quasi completamente distrutta; Ruscigni, fortunatamente, ha riportato soltanto lievi lesioni.

# Spazzini-imperiesi firmata la tregua

Imperia, 25 agosto.

(b. v.) *Si avvia a soluzione il problema della nettezza urbana ad Imperia, che sta provocando sensibili disagi alla cittadinanza.*

*Questo pomeriggio si è tenuta una riunione dei rappresentanti dei gruppi consiliari (Faglietto, Cagnone, Fulvio Vassallo, Zanchi, Zingaro, Gorlero, Gaglio) con i sindacalisti dei netturbini, capeggiati da Trucchi e Bulla. Presiedeva il sindaco, Giuseppe Vassallo.*

*E' stato deciso che per alleggerire il lavoro dei netturbini nelle case sarà fatto nei prossimi giorni un esperimento di ritiro delle immondizie a piano terra, anziché alla porta di ogni singolo appartamento. L'esperimento sarà compiuto in alcune zone pilota della città: ex ferriere, via De Sonnaz, via De Magny, borgo Foce, borgo Prino ed altre.*

*Da parte sua, il Comune potenzierà gradualmente l'attrezzatura tecnica del servizio di nettezza urbana, con l'acquisto di trespoli, mezzi meccanici ed altro.*

*Al termine della riunione, il sindaco Vassallo ha espresso la speranza di una rapida normalizzazione del servizio: «Spero — ha detto — che entro il 30 settembre ogni particolare del nuovo ordinamento per la nettezza urbana possa essere definito e funzionante. I cittadini dovranno collaborare affinché il passaggio al sistema del ritiro a livello stradale, avvenga regolarmente».*

*Il progetto di soluzione del problema sarà discusso domattina alle 10 dall'assemblea generale dei netturbini per l'approvazione definitiva.*

# Spettacoli e Taccuino

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

FARMACIE DI TURNO